

cortina di unione delle due torri appare essere esistita una porta che conduceva al piazzaleto situato tra il nuraghe, il ciglio dell'altipiano e le rupi; siccome non è visibile traccia di porta nelle fronti dei nuraghi verso il pianoro, è a supporre che la porta d'accesso alle due cellette fosse dal piazzaleto posteriore; così l'accesso al nuraghe, come nell'altro di Buccascale, era chiuso fra le pareti delle due torri, una delle quali, quella di est, presenta una feritoia rivolta a chi si avvicinava alla porta. Nel piccolo piazzale, ora ingombro dai massi crollati delle due torricelle e attorno ad essi, ebbi numerosi residui di ossidiana e frammenti di stoviglia nuragica, sia di grandi vasi d'impasto grossolano, che di vasi più piccoli, dalle pareti sottili e dalla superficie liscia a spatola, con una ingubbiatura resa nera dall'azione del fuoco.

All'altro capo del circo, a guardia di un sentiero che si stacca da *Scala S' Eremida*, inerpandosi sulla scoscesa parete di roccia, è il nuraghe *Scala e' Sedda*, distrutto sino alla base, dalla quale tuttavia si vede bene la struttura, costituita per una porzione dalla roccia spianata e per il resto dalla muratura, in grandi blocchi non sbozzati, ma disposti con regolarità. Su questo basamento, di m. 7,50 di diametro, sorgeva la torre, oggidì scomparsa.

Ad oriente di *Scala e' Sedda* il ciglio dell'altipiano presenta una insenatura, a cui fa seguito immediatamente un promontorio che toglie al N. *Scala Sedda* la vista sulla marcata insenatura del ciglione, al centro della quale è il passo detto *Scala e' Alloni*; così a poca distanza da detto nuraghe, a 200 metri circa sullo sperone da cui tutta l'insenatura è dominata, sta il N. *Scala e' Brebeis* (= *Scala delle pecore*), del quale pure non rimangono che la base di 10 m. di diametro con quattro corsi di pietre, di dimensioni non molto grandi. In questo punto la pendice, dopo un salto di pochi metri, scende non molto rapidamente, calando con una costiera a dorsali tondeggianti, ora rivestita di coltivi, e di vigneti sopra Genuri. Ad oriente di *Scala Alloni* il ciglione dell'altipiano presenta un tratto di quasi un chilometro di parete a picco ed attraverso a questa è la *Scala Ecca*, per cui passa tortuoso, tra le rupi basaltiche, un sentiero assai frequentato dal bestiame che scende a Gennuri. Poco lungi dalla *scala*, su un breve pro-

montorio che sporge dal filo dell'altipiano, come in altri esempi già veduti, è il nuraghe *Corte Merrus*, situato tra la scala di questo nome e l'anzidetto *Scalas' Ecca*. Anch'esso, distrutto dai pastori che costruirono il vicino ovile, non conserva ormai altro che la base di m. 8,70 di diam. racchiudente la celletta di m. 3,70 di diam. Il muro di grossi blocchi a corsi poligonali, presenta un aspetto poderoso; mancano qui le tracce di contrafforte e di celle aggiunte.

Da questo nuraghe *Corte Merrus* l'orlo dell'altipiano si rivolge al sud, non molto erto, ma roccioso, degradando con boscoso pendio verso Genuri; in questo tratto, prima di giungere al promontorio detto *Corona Pillitus*, si incontrano i resti del nuraghe *Nurazzassu*, a 10 metri dal ciglione, non vicino ad alcuna scala, ma prossimo ad un padule dal suo stesso nome, dove anche oggi traggono ad abbeverare gli armenti pascolanti in quel tratto d'altipiano.

Il nuraghe è situato, come quasi tutti gli altri dell'altipiano, sopra una sporgenza dall'orlo, in modo che da esso si può vigilare tutta la conca di Gennuri; nel nucleo principale, che ha le pareti dello spessore di m. 2,70, costrutte di grandi massi di trachite ben connessi e stratificati, rimane traccia della cella e della scaletta che saliva al piano superiore alla cella o al terrazzo. Dalla parete della torre si diparte un contrafforte rettilineo, parallelo al ciglione, per circa 16 m. di lunghezza; un altro muro di corso curvilineo si stacca dal fianco ovest, in modo da far supporre che tra questi due contrafforti fosse racchiuso un recinto abbastanza ampio, che ora è riempito di materiali frantati dall'alto dell'edificio. Nel contrafforte parallelo al ciglione si trova la porta, abbastanza lontana dalla torre; ne restava visibile l'architrave dalle notevoli dimensioni, anche in mezzo ai grossissimi massi di cui è formato il contrafforte. Oltre alla struttura schiettamente nuragica del recinto, a provare la contemporaneità della sua costruzione a quelle del recinto, stanno le numerose schegge di ossidiana e frammenti di stoviglie, che ebbimo dentro e tutto intorno ad esso, cosicchè questo edificio, abbastanza discosto da scale d'accesso, situato presso una pendice scoscesa poco lungi da uno stagno, aveva una postura atta, non meno del nuraghe *Scocca Baddicchi* ad un centro di rifugio di pastori e di mandre.